



RIORGANIZZAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO DELL'AZIENDA
AGRICOLA "TENUTA BONOTTO DELLE TEZZE", CON AMPLIAMENTO
DEI FABBRICATI AD USO PRODUTTIVO. SPORTELLO UNICO
AI SENSI DELL'ART. 4 L.R. 55/2012

31028 Tezze di Vazzola – Via Duca D'Aosta, 36
foglio 20° – Mapp. n. 395, 850, 1028, 1030

RELAZIONE TECNICA ROCCE DA SCAVO

Ditta richiedente che esercita l'attività:

TENUTA BONOTTO DELLE TEZZE

Via Duca D'Aosta, 36
31028 Tezze di Vazzola –TV–

BNT NTN 63H10 C957T
03287710267

Firma

TENUTA
BONOTTO DELLE TEZZE di BONOTTO ANTONIO
Via Duca d'Aosta, 36 - Tel. 0430.488325 - Fax/0430.488801
31028 Loc. TEZZE DI PIAVE - VAZZOLA
P.I. 03287710267 R.I. TV 199276489
C.F. BNT NTN 63H10 C957T

Ditta proprietaria dell'area sede dell'attività:

BONOTTO ANNA	BNT NNA 58P56 L700D
BONOTTO ANTONIO	BNT NTN 63H10 C957T
BONOTTO CARLA	BNT CRL 68A45 C957E
BONOTTO GIOVANNI	BNT GNN 54A19 C957V
BONOTTO MARIA GABRIELLA	BNT MGB 51P69 C957O
MINA GIULIA MARIA	MNI GMR 26E64 C689Q

Firma

Antonio Bonotto
Carla Bonotto
Giovanni Bonotto
Maria Gabriella Bonotto
Mina Maria

Ditta proprietaria dell'area su via B.go Malta:

BONOTTO ANTONIO BNT NTN 63H10 C957T

Firma

Antonio Bonotto

Coordinatore:

Ing. Andrea Modolo

SEZ. FOG. MAPP.

fg. 20° Mapp. 395, 850, 1028, 1030

SCALA

DATA 01 07 2019 rev. 04 05 2020

Elaborato n°

G04

Relazione sulle terre da scavo

Per quanto attinente alla produzione di terre e rocce da scavo, è probabile la realizzazione di una fondazione a platea di circa m² 850, con conseguente scavo per circa 50 cm e la realizzazione di vasche interrato per circa 85 m³.

Pertanto è prevista la produzione di terre per circa 510 m³, non tutte reimpiegabili nell'ambito del cantiere. L'intervento è modesto e riguarda una superficie di poche centinaia di metri quadrati di estensione. Non è soggetto a V.I.A., né ad A.I.A..

Per l'inquadramento e la caratterizzazione dei materiali si rimanda alla relazione geologica del geologo Stefano Fattorel.

Dal punto di vista storico, la destinazione d'uso dell'area è quella attuale da decenni, ovvero di superfici a servizio e di pertinenza della Tenuta Bonotto delle Tezze e delle residenze della famiglia ivi presenti.

Il tipo di attività svolta non genera prodotti che possano inquinare il suolo, se non per incuria o per sversamenti accidentali o dolosi.

Parte della superficie è utilizzata a prato, parte a stradina bianca con transiti occasionali e parte a piazzale pertinenziale all'edificio cantina realizzato nei primi anni 2000. In precedenza anche queste ultime superfici erano destinate a prato. L'utilizzo che se ne è fatto in questi 15 anni è quello di pertinenza, con area di manovra dei mezzi. Questi piazzali non sono stati impiegati né per lavorazioni né per immagazzinamento di prodotti o rifiuti.

Storicamente non si registrano eventi passati documentati o testimoniati che attestino lo sversamento accidentale da parte dell'uomo e degli automezzi di sostanze insalubri e dannose per l'ambiente e quindi l'area non è stata interessata da pressioni ambientali particolarmente rilevanti.

La sola area dei piazzali presenta, per il primo strato di 10-20 cm, materiale arido di riporto (quantità in volume inferiore al 20%) che sarà accumulato in cantiere secondo norma e riutilizzato per i nuovi piazzali, mentre il terreno degli altri strati di terreno e delle altre aree interessate dallo scavo (fino alla profondità di circa 50 cm), saranno trasportati in altro sito al di fuori del cantiere, non ancora individuato, e trattati come sottoprodotti, ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

La stratigrafia interessata dallo scavo, come evidente dalla relazione geologica e dai saggi effettuati, si compone, fatta esclusione per il primo strato di riporto dei piazzali, laddove presenti, di "Sabbia con limo color marrone e sparsa ghiaia, moderatamente addensata, asciutta".

Al fine di caratterizzare da un punto di vista chimico-fisico questi primi strati di terreno, si sono fatti tre prelievi in corrispondenza delle altrettante trincee identificate nella relazione geologica, e condotte le analisi previste per legge.

Le analisi (allegate) evidenziano come il materiale rientri in Colonna A "Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale", Tab. 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta, D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i..

Dal mescolamento dei campioni "S1" ed "S2", si è ottenuto un campione del quale si è verificata la presenza di amianto, ottenendo esito negativo.

Dall'analisi storica delle attività svolte, nonché dal contesto ambientale nel quale si inserisce l'area d'intervento, e dall'esito negativo delle analisi (allegate), si ritiene ragionevole concludere che il terreno da trasportare in altri siti da individuare non contenga significativi elementi ed agenti inquinanti.

Prima dell'inizio lavori, appena sarà individuato l'appaltatore, ovvero "il soggetto la cui attività materiale produce le terre e rocce da scavo", saranno effettuate le comunicazioni ad ARPAV e Comune previste dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. 120 del 13 06 2017.